



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

## IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b) del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173, in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

CONSIDERATO che in data 21.07.2003 è pervenuto a questa Amministrazione l'elenco descrittivo degli immobili di proprietà delle Casse Comunali di Credito Agrario e in data 14/01/2004 è stata trasmessa tutta la documentazione relativa all'immobile denominato "Ex Monte Granatico" sito in Ittiri (SS) via Marini;

VISTA la nota prot. 18488 del 22 Novembre 2006 con la quale la competente Soprintendenza BAPPSAE delle prov. di Sassari e Nuoro ha trasmesso la documentazione per l'emanazione del provvedimento di tutela dell'immobile denominato "ex Monte Granatico" sito in provincia di Sassari, Comune di Ittiri, via Marini, distinto al catasto al foglio n. 73, mappale 912 sub. 1-2 confinante con le particelle 917 e 914 del medesimo foglio, come da unita planimetria catastale;

RITENUTO che l'immobile sopra descritto, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

### DECRETA

l'immobile denominato "Ex Monte Granatico", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, che sarà notificato in via amministrativa, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n.42/04 a cura del competente Istituto, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Ittiri.

Il provvedimento verrà successivamente trascritto, a cura della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.D. di Sassari e Nuoro, presso l'Agenzia del Territorio competente -Servizio Pubblicità Immobiliare- ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene stesso.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, così come modificato dalla L. 205/2000, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Paolo Scarpellini*

DECRETO N. 142 IN DATA 24/11/2006



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO  
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

## **EX MONTE GRANATICO DI ITTIRI (SS)**

**Via Marini n.17 – NCEU F.73, mapp.le 912, sub 1-2**

**Relazione storico- artistica**

I Monti Granatici, detti anche Monti Nummari, vengono istituiti in Sardegna nella seconda metà del XVII secolo. Rappresentano una testimonianza di indubbio valore culturale, oltreché socio-economico, e di rilevanza storica per il credito agrario.

Inizialmente le comunità rurali utilizzavano come deposito di cereali e derrate agricole i locali di pertinenza della chiesa parrocchiale, generalmente i più spaziosi del villaggio. I primi Monti Granatici, sorti per volere delle istituzioni ecclesiastiche, nascono sull'esempio dei *pósitos* spagnoli cinquecenteschi, fabbricati destinati all'ammasso del grano da distribuire in periodi di carestia.

Il primo Monte fu istituito in Sardegna nel 1678 dal Vescovo di Ales. Nel 1767 un *pregone* del Viceré des Hayes stabilì che in ogni villaggio dell'isola dovesse sorgere un Monte Granatico.

Fu però nel '700, col Regno Sardo Piemontese, che i Monti raggiunsero la massima diffusione.

La tipologia maggiormente diffusa per tali edifici, fondamentali per l'economia di ogni centro della Sardegna, era quella a pianta rettangolare ad aula, ad un unico piano leggermente rialzato dal terreno per preservare le granaglie dall'umidità, con finestre su entrambi i prospetti che garantivano la necessaria ventilazione, ed ingresso su uno dei due lati brevi, copertura del tetto a due falde. Spesso sul fronte di ingresso si trovava un campaniletto a vela che serviva a chiamare a raccolta la comunità. L'architettura è sobria e strettamente funzionale, solitamente priva di elementi decorativi.

Esistono altre tipologie meno diffuse, con spazio interno scompartito in due o tre navate da pilastri in pietra con archi a tutto sesto, o del tipo più complesso su due livelli, con spazi interni maggiormente articolati.

Negli ultimi decenni, la maggior parte degli edifici dei Monti Granatici ha subito modifiche per l'adeguamento a nuove destinazioni d'uso, in particolare per strutture espositive o per l'utilizzo per uffici bancari.

Gli edifici superstiti, di cui numerosi confluiti nella proprietà delle Casse di Credito Agrario, mantengono comunque un notevole interesse, sia quale testimonianza della storia economica e sociale della comunità, sia in quanto parte di un complesso sistema territoriale, e quale esempio inoltre di tipologia architettonica pubblica strettamente connessa al contesto urbano locale.

In tale sistema, il Monte Granatico di Ittiri rappresenta un interessante esempio del tipo ad aula rettangolare a cinque campate, divise da teorie di archi che individuano una sorta di percorso centrale con due navate laterali. L'ingresso, posto sul lato corto, è arricchito da conci di trachite bugnati a forte evidenza, con due aperture laterali e oculo superiore, posto al centro del timpano. Tutti i semplici prospetti sono sottolineati dal cornicione modanato a forte aggetto.

Pur con le modifiche apportate negli ultimi cinquant'anni per gli adeguamenti d'uso funzionali agli uffici bancari, l'immobile conserva, almeno all'esterno, ancora perfettamente leggibili gli elementi tipologici caratterizzanti e qualificanti del contesto urbano, e conserva il valore di testimonianza irrinunciabile della storia e della cultura locale.

**Il Relatore**

**Arch. Daniela Scudino**

**Visto**

**Il Soprintendente**

**Arch. Stefano Gizzi**



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO  
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Stefano Gizzi